

particolare, agli irregolari è attribuibile buona parte delle manifestazioni di **criminalità diffusa**.

Al fine di arginare tali forme delinquenziali, avvertite soprattutto in alcuni comuni della provincia, in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, con la frequente partecipazione dei Sindaci interessati, sono stati predisposti da parte delle Forze dell'ordine mirati controlli, anche in collaborazione con i Corpi di Polizia Municipale.



La situazione della sicurezza pubblica nella provincia di **Novara** registra un incremento della delittuosità, da ascrivere prevalentemente alla crescita dei furti che, da soli, rappresentano il 65% circa del complesso dei delitti denunciati, e della voce residuale “altri delitti”, che comprende alcune ipotesi delittuose cosiddette “minori”, quali ingiuria, diffamazione, emissione di assegni a vuoto, falso, frode, danneggiamento, ecc..

Sull'andamento della **criminalità diffusa** incide, in buona parte, la presenza fluttuante di nomadi ed extracomunitari, in particolare albanesi, favorita dalla vicinanza della provincia di Milano. Per il miglior coordinamento degli interventi di prevenzione ad ogni manifestazione delinquenziale, Prefettura ed Amministrazione Comunale di Novara hanno siglato il 16 giugno 1998 un **Protocollo d'intesa** in materia di sicurezza urbana.

Una contrazione si rileva per le **rapine**, grazie alla continua attività di prevenzione e contrasto operata dalle Forze dell'ordine ed all'opera di sensibilizzazione svolta dalla Prefettura nei confronti degli istituti di credito per la predisposizione di adeguate misure di difesa passiva.

Contro il fenomeno della **prostituzione**, nell'ambito del C.P.O.S.P., sono state delineate precise linee di intervento volte ad assicurare il puntuale rispetto del Codice della Strada e predisposte misure di coordinamento per l'attività di contrasto cui concorre la Polizia Municipale.

La situazione della sicurezza pubblica nella provincia di **Verbano Cusio Ossola** si mantiene su livelli soddisfacenti. I reati più frequenti si sostanziano nelle **aggressioni al patrimonio**, commesse, in prevalenza, da tossicodipendenti, extracomunitari irregolari e malavitosi provenienti da zone limitrofe.



In tema di sicurezza urbana, Prefettura ed Amministrazione Comunale di Verbania e Domodossola hanno sottoscritto, rispettivamente il 1° dicembre e il 12 novembre 1998, **Protocolli d'intesa**, al fine di meglio coordinare gli interventi delle varie Istituzioni.

I frequenti sequestri operati da personale della Polizia di Frontiera e della Guardia di Finanza di cospicue quantità di droghe a bordo di treni internazionali, hanno avvalorato l'ipotesi che la provincia sia solo di transito verso altri mercati nazionali. Circa **l'attività antidroga**, nel '99 sono stati sequestrati oltre 21 Kg. di stupefacenti (rispetto ai Kg.14 circa del '98) e deferiti all'A.G. 81 soggetti (55 nel '98), di cui 29 arrestati.



Nella provincia di Vercelli, l'analisi dei dati statistici sulla delittuosità evidenzia, nel confronto tra il '98 ed il '99, una flessione del totale generale dei delitti (-5,95%), invertendo così il trend negativo che aveva caratterizzato il biennio '97/'98 (+36,15%). In particolare, sono risultati in diminuzione: i furti in genere, i furti di autovetture (di cui ne sono state recuperate il 64% circa) ed in appartamento e gli "altri delitti";

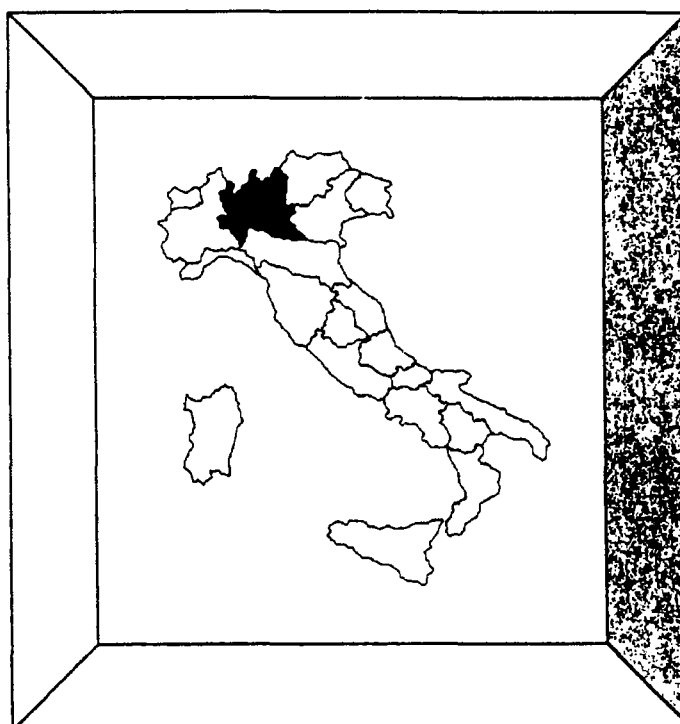
I responsabili di gran parte delle manifestazioni di **criminalità diffusa** risultano nomadi, tossicodipendenti ed extracomunitari irregolari, prevalentemente albanesi, magrebini, slavi, nigeriani e senegalesi. La provincia di Vercelli, insieme a quella di Novara, è compresa nel triangolo Asti - Alessandria - Verbania, area che, sin dai primi esodi del '91, accolse gli insediamenti più consistenti di profughi di etnia albanese.

La criminalità locale si dedica, per lo più, ad un modesto commercio di sostanze stupefacenti, agevolato anche dalla facilità di trovare i rifornimenti necessari nei confinanti capoluoghi del Piemonte e della Lombardia.

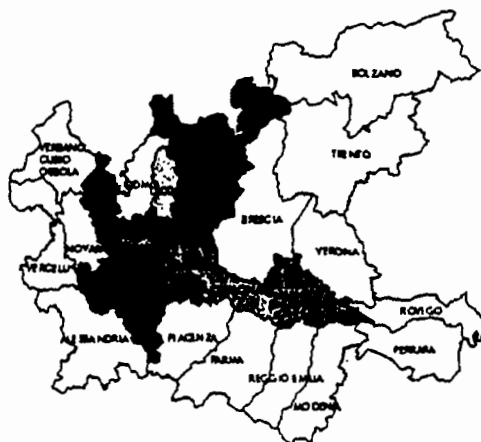
Nel contesto di una rinnovata strategia di contrasto alla criminalità diffusa, si colloca la stipula del **Protocollo d'intesa** fra la Prefettura ed il Comune di Vercelli avvenuta il 6 ottobre '98, allo scopo di definire nuovi modelli di governo della sicurezza urbana.

PAGINA BIANCA

Lombardia



PAGINA BIANCA



LOMBARDIA

L'andamento generale della delittuosità è stato caratterizzato, nel decorso anno, da una **sostanziale stabilità del complesso dei delitti denunciati**, rispetto al 1998.

In tale contesto, segnali positivi provengono dalla **flessione di talune fattispecie criminose di assoluta gravità**, quali gli omicidi volontari (-5,49%%) ed i tentati omicidi (-9,04%).

Per i **furti**, che rappresentano oltre il 65% del totale generale dei delitti, è stata riscontrata, rispetto al '98, una flessione di circa 4 punti percentuali, che inverte la crescita rilevata nel triennio '96/'98. Alcune tipologie di furto, peraltro, mostrano più **significative contrazioni**: -15,31% i furti in appartamenti, -14,23% i furti di autovetture (delle quali ne sono state recuperate circa il 60%), -6,74% gli scippi.

La complessa realtà industriale e finanziaria della regione ha sempre costituito una forte attrattiva per le **compagini criminali mafiose**, nella definizione di piani criminosi. L'attività info-investigativa condotta dagli organismi di polizia ha disvelato l'esistenza, in specie nelle province di Milano, Varese e Como, di gruppi criminosi costituiti da soggetti provenienti dalle regioni a rischio che mantengono stretti collegamenti con le consorterie mafiose delle terre di origine.

La presenza di tali strutture criminali, non sempre organizzate in forma verticistica ma propense ad instaurare relazioni con

formazioni indigene o extracomunitarie, si caratterizza per l'assenza di manifestazioni conflittuali come anche di un penetrante controllo del territorio, nei termini in cui è realizzato in taluni contesti meridionali.

L'attenzione degli aggregati di tipo mafioso si rivolge, in particolare, alla gestione di traffici illeciti, stupefacenti ed armi, con il conseguente reinvestimento dei relativi capitali nel circuito legale dell'economia (in specie con l'acquisizione di imprese ed esercizi commerciali), favorito dalla presenza sul territorio regionale di moltissimi intermediari finanziari.

L'aumento considerevole delle presenze di cittadini extracomunitari, in particolare slavi, albanesi, africani e, da ultimo, asiatici, ha dato vita alla strutturazione sul territorio di articolati sodalizi criminali su base etnica, tra i quali non di rado si determinano situazioni conflittuali nel controllo delle attività illecite afferenti al mercato della prostituzione od a quelle più remunerative del traffico e dello spaccio di stupefacenti.

Attualmente, tali strutture straniere, in particolare quelle kosovare-albanesi, si delineano come estremamente pericolose, sia per la loro accertata distribuzione capillare sul territorio, che per i notevoli profitti assicurati dalle attività illecite (come accennato, lenocinio e stupefacenti).

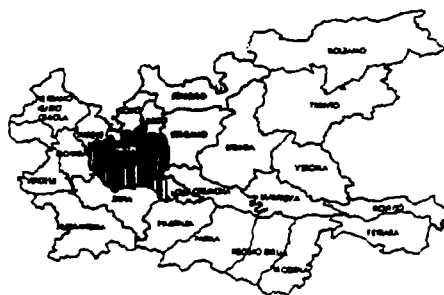
Sul fronte dell'**azione di contrasto**, appare opportuno citare, fra le altre, l'operazione "Shaker", portata a termine in giugno dalla Squadra Mobile di Brescia, che ha condotto all'arresto di 24 soggetti (22 stranieri, albanesi e rumeni), ritenuti responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, riduzione in schiavitù, avviamento e sfruttamento della prostituzione di giovani donne provenienti dall'est europeo.

Tra le numerose operazioni condotte dagli organismi di polizia nello specifico settore del contrasto allo spaccio di stupefacenti, va menzionata l'operazione "Pactum", condotta da personale della Polizia di Stato di Lecco, che, tra giugno e luglio, ha arrestato 11 cittadini albanesi per associazione per delinquere finalizzata al traffico

internazionale di stupefacenti, sfruttamento della prostituzione e detenzione illegale di armi.

* * *

Nella provincia di **Milano**, nel decorso anno, in raffronto con il 1998, si è registrato un positivo **decremento della delittuosità totale** del -5,97%. In particolare, sono risultati in diminuzione i furti in genere, gli scippi, i furti in appartamenti e di autovetture (delle quali oltre il 57% è stato recuperato) e gli attentati dinamitardi.



La **criminalità diffusa** interessa, oltre a numerose zone dell'area metropolitana, anche diversi comuni della provincia, tra i quali spiccano, per tasso di delittuosità, quelli della "**cintura milanese**", sovente caratterizzati da una situazione di grave degrado sociale ed urbano, e quelli dell'area brianzola.

A seguito di alcuni episodi criminosi verificatisi nei primi mesi del '99 a Milano e nell'hinterland, grazie a gli impegni assunti direttamente dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Ministro dell'Interno, il Dipartimento della P.S. ha attuato una serie di **incisivi interventi per razionalizzare i dispositivi di controllo del territorio**.

Oltre al potenziamento delle risorse umane e logistiche, è stata realizzata la **Centrale Operativa Interconnessa** tra Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri. Gli operatori radio delle due Forze di Polizia, infatti, operano in stretto contatto, mediante un sistema di

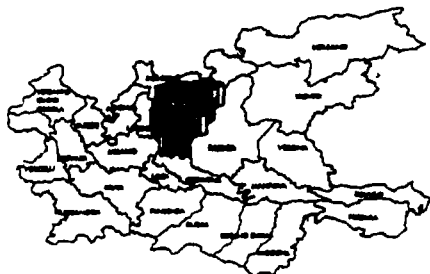
videoconferenza e, avvalendosi di un apparato cartografico elettronico, situato nelle rispettive sale operative, visualizzano in tempo reale la dislocazione degli equipaggi sul territorio, in quanto dotati di apparato di localizzazione satellitare (GPS).

Questo effettivo coordinamento, unitamente ad altri accorgimenti (incremento delle pattuglie sul territorio, potenziamento delle pattuglie appiedate, aumento sensibile di "pattuglioni" mirati), ha contribuito ad un netto **miglioramento dell'azione di contrasto** esercitata dalle Forze di Polizia, che si è concretizzata soprattutto nell'aumento degli arresti nel corso del 1999 rispetto all'anno precedente

Un'attenta vigilanza viene anche effettuata dalla Polizia di Stato nel **centro cittadino**, con particolare riguardo agli esercizi pubblici, soprattutto farmacie; vengono svolti, altresì, servizi antiborseggio, antiabusivismo e di controllo delle aggregazioni di stranieri, nonché mirate attività per contrastare il fenomeno della prostituzione e del gioco d'azzardo nei locali pubblici e nelle sale da gioco presenti nella citata area.

Per completezza si evidenzia che la città di Milano, per quanto riguarda la Polizia di Stato, è stata interessata dalla **riorganizzazione dei Commissariati sezionali**, con la costituzione dei cosiddetti **Poli**. A decorrere dal 21 giugno 1999, inoltre, è stato istituito il "**Vigile di Quartiere**", per un totale di 228 unità che coprono i 61 quartieri della città e che sono in diretto contatto con le centrali operative delle Forze dell'ordine.

L'interesse per la **pratica estorsiva** è riconducibile a singoli soggetti criminali solo raramente riuniti in piccoli gruppi. L'aumento del 52,10% delle denunce presentate da vittime di estorsione, registrato nel raffronto '98/'99, è da ricondurre alla positiva azione di repressione dello Stato; dei 181 episodi segnalati, infatti, ne sono stati scoperti 129 (+37,24% rispetto al corrispondente periodo del '98), con la denuncia all'Autorità Giudiziaria di 188 persone.



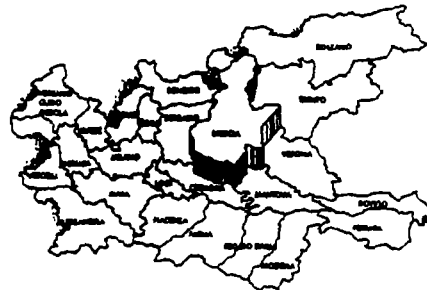
A **Bergamo**, come in altre realtà metropolitane, prevalgono i **reati contro il patrimonio**, anche se i livelli di tali espressioni delinquenziali, come si evince dalla lettura degli indici della delittuosità (3.311 delitti ogni 100 mila abitanti, rispetto ai 4.880 nella regione ed ai 4.123 a livello nazionale), non destano particolare allarme.

Tra gli interventi posti in essere dalle Autorità preposte alla tutela della sicurezza pubblica va citato il potenziamento della vigilanza nell'area della stazione delle autolinee (talvolta teatro di episodi di violenza, nonché luogo di abituale ritrovo di tossicodipendenti e cittadini extracomunitari, soprattutto maghrebini, slavi ed albanesi, spesso dediti ad attività illegali), con mirati servizi di controllo attuati quotidianamente, in concorso con la Polizia Municipale.

A tale proposito, giova ricordare che il 2 ottobre 1998, consapevoli della accresciuta domanda di sicurezza, Prefettura e Comune di Bergamo hanno stipulato un **protocollo di intesa** per la "Sperimentazione di nuove modalità di relazione finalizzate alla realizzazione di iniziative coordinate per un governo complessivo della sicurezza della città".

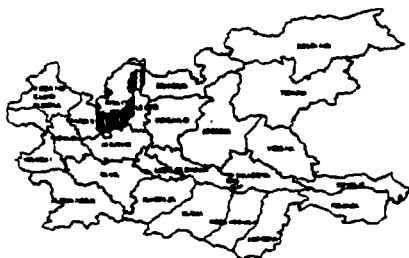
A seguito di reiterate proteste da parte della cittadinanza per l'esercizio della **prostituzione**, la Questura ha disposto l'istituzione di un'apposita "squadra" con il compito di effettuare mirate investigazioni che hanno dato positivi risultati.

Nella provincia di **Brescia**, nel decorso anno, si è registrato un incremento della delittuosità generale, da ascrivere, in massima parte, alla crescita (+115,41%) dei cosiddetti "altri delitti" (voce residuale determinata prevalentemente dai reati di emissione di assegni a vuoto, contrabbando, ricettazione, falso, frode, danneggiamento, ecc.) che incidono per circa un terzo sul complesso dei reati denunciati.



Costante attenzione è stata rivolta da parte delle Forze dell'ordine ad alcune zone del capoluogo, dove la **criminalità diffusa** è motivo di avvertito disagio per i cittadini, quali il quartiere Carmine, sito nel centro storico, la località dell'estrema periferia "Mandolossa" e la Stazione Ferroviaria; in particolare, tali aree sono state interessate da continui e massicci servizi di controllo del territorio, svolti dalla Questura (con l'ausilio di personale del Reparto Mobile di Milano) in concorso con gli altri Organi di polizia, ivi compresa la Polizia Municipale.

Allo scopo di potenziare l'azione di prevenzione, accelerando l'attività di identificazione delle persone, è stato collegato il Gabinetto provinciale di Polizia Scientifica con il Casellario Centrale della Direzione Centrale della Polizia Criminale, dotato del nuovo sistema di memorizzazione e riconoscimento automatizzato delle impronte digitali, denominato "A.F.I.S.".

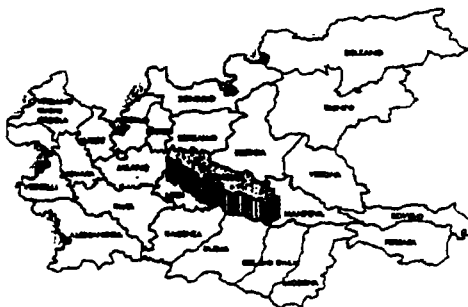


Nella provincia di **Como**, la **criminalità diffusa** è da ritenersi correlata alla presenza di soggetti emarginati (tossicodipendenti, extracomunitari e nomadi), il più

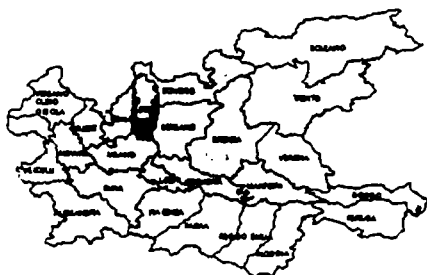
delle volte in condizioni di vita precarie e disagiate.

Nel Capoluogo e nei comuni ad esso contigui, d'intesa con le Amministrazioni comunali interessate, sono state definite, in sede di C.P.O.S.P., **iniziative** sempre più mirate a contrastare la presenza di prostitute sul territorio e l'espansione dei reati contro il patrimonio. Infatti, sono stati predisposti servizi di controllo dinamico e coordinato del territorio, con il concorso congiunto dei Corpi di Polizia Municipale, che operano anche a livello sovracomunale, sulla base di intese o convenzioni tra più Comuni.

Nel **cremonese** lo scenario della criminalità comune è caratterizzato dai **reati contro il patrimonio**, spesso commessi da tossicodipendenti e da nomadi di origine slava. Grazie ad un più incisivo controllo del territorio, nel decorso anno, hanno mostrato segnali di contenimento le rapine (-9,18%), i furti (-2,03%) e, tra questi ultimi, gli scippi (-6,67%), i furti in appartamenti (-26,66%) e quelli di autovetture (-15,09%).



La problematica delle **rapine**, compiute per lo più da individui provenienti da altre province e agevolate anche dalla insufficiente presenza di misure di difesa passiva, è stata affrontata dal Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, allargato alla partecipazione dei rappresentanti degli Istituti di credito e delle Poste Italiane; in quella sede è stata decisa l'intensificazione dell'attività di controllo del territorio, con il coinvolgimento della Polizia Municipale.



Nella provincia di **Lecco**, nel 1999, in raffronto con l'anno '98, si è manifestata una **diminuzione del complesso dei delitti denunciati del - 18,31%**, a fronte dell'aumento del +2,22% che si era evidenziato nel

biennio '97/'98.

Le condizioni della **sicurezza pubblica** non presentano caratteristiche di particolare allarme, in quanto gli interventi effettuati negli anni passati contro la criminalità organizzata ed il continuo, attento controllo del territorio hanno evitato il formarsi di gravi situazioni di illegalità.

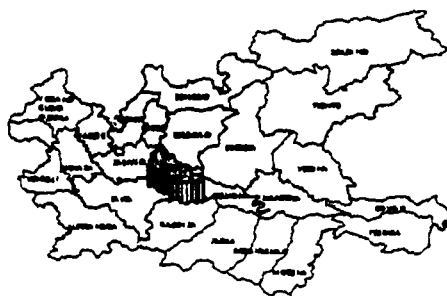
Le espressioni della **criminalità comune**, in particolare i reati contro il patrimonio, sono riconducibili prevalentemente al mondo della tossicodipendenza. Nel complesso il fenomeno in argomento permane ad un livello sostanzialmente stazionario rispetto ai passati periodi.

Anche la provincia in esame è interessata dalla presenza di **cittadini extracomunitari**; tuttavia il numero di clandestini risulta contenuto e, comunque, l'attività delle Forze dell'ordine svolta in tale settore rimane vigile.

Nella provincia di **Lodi**, si è registrata una diminuzione del - 2,46% del totale generale dei delitti, nel confronto del 1999 con il 1998.

Le fenomenologie delittuose più diffuse rimangono i **reati contro il patrimonio**, in particolare i furti, nelle loro diverse espressioni, e le rapine in danno di istituti bancari e uffici postali, sia nel capoluogo che nella provincia; dall'attività info-investigativa espletata è emerso che gli autori di tali delitti sono per lo più di nazionalità straniera o provenienti da altre province, in particolar modo dal Capoluogo lombardo.

Al fine di arginare e combattere con efficacia le menzionate espressioni delittuose è stata operata una **revisione del piano coordinato di controllo del territorio**, con un coinvolgimento maggiore delle Polizie Municipali nell'attività di prevenzione ed informazione; sono stati stabiliti maggiori contatti tra Sindaci e rappresentanti delle Forze dell'ordine ed un più avvertito coinvolgimento delle popolazioni locali, anche attraverso la diffusione di specifici **opuscoli illustrativi**.



Circa l'azione di contrasto svolta dalle Forze dell'ordine, si segnala l'aumento delle denunce trasmesse all'Autorità Giudiziaria in merito ai reati inerenti gli stupefacenti (+7,14% nel confronto fra gli anni '98 e '99) e riguardanti lo sfruttamento ed il favoreggiamento della prostituzione (+150%).



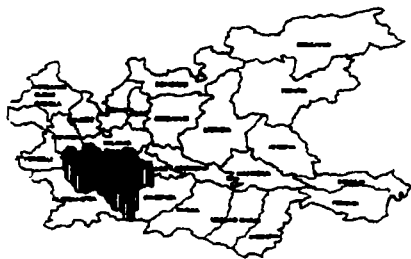
Nel 1999, in raffronto con l'anno '98, nella provincia di **Mantova** si è registrata una **flessione della delittuosità totale del - 11,11%**, a fronte

dell'incremento del +31,91% che aveva caratterizzato il biennio '97/'98.

L'analisi dei dati statistici concernenti la delittuosità evidenzia come i reati siano numericamente contenuti. Inoltre, è da rilevare, nel raffronto fra il '98 e il '99, il decremento dei furti in genere (-8,68%) e, tra questi, degli scippi (-13,51%), dei furti in appartamenti (-29,59%) e di quelli di autovetture (-19,23%).

Il fenomeno della **tossicodipendenza** non presenta aspetti di particolare problematicità; le indagini svolte portano ad escludere l'operatività nella provincia di trafficanti di stupefacenti di particolare rilievo.

Fra le iniziative intraprese, si segnala l'avvio della realizzazione del **progetto "Città Sicura"**, che prevede l'installazione di 20 telecamere in due quartieri della città ad elevata densità di edilizia residenziale pubblica.



Nella provincia di **Pavia**, i **reati di aggressione al patrimonio** (il 68% circa del complesso dei delitti denunciati è rappresentato dai furti) ed in particolare i furti in appartamento (in diminuzione, peraltro, dell'11,64% tra il '98 ed il '99), risultano perpetrati principalmente da cittadini extracomunitari, dei quali si registra un rilevante insediamento nelle zone dell'Oltrepò e della Lomellina.

A tal proposito, la Prefettura ha promosso una più stretta collaborazione fra Amministrazioni comunali e fra queste e le Forze dell'ordine al fine di attuare una migliore e più efficace sorveglianza dell'area in esame. I **Comuni del Pavese**, accogliendo l'invito, si